

Apindustria Brescia: l'incertezza in Italia ha frenato la crescita

Terzo trimestre

Il presidente Sivieri: è uno stop generalizzato e da non sottovalutare

BRESCIA. Il terzo trimestre 2018 registra una contrazione congiunturale per ordini, fatturato e produzione rispetto al secondo trimestre. A osservarlo è il report congiunturale del Centro Studi Apindustria Brescia, realizzato attraverso un questionario rivolto a cento imprese associate. «I principali indicatori economici - sottolinea il report - segnalano una contra-

zione generale, che sembra dettare un punto di svolta rispetto al clima di crescita registrato nei mesi precedenti».

Il dato. Il 36% dei rispondenti parla di contrazione dei fatturati nel terzo trimestre (due terzi di questi con cali superiori al 9%) rispetto al trimestre precedente. Diminuisce in misura sensibile anche la percentuale di imprese che crescono, dal 64% al 45%. A pesare sarebbe soprattutto «una sentita instabilità a livello nazionale». Stabili o in crescita continuano invece a essere i rapporti commerciali Oltralpe. In crescita si confermano anche i costi di produzione. Sul fronte occupazionale, dopo un 2017 caratterizzata

da una generale crescita, il 2018 registra variazioni più modeste: nel terzo trimestre la metà degli intervistati non segnala variazioni, un terzo rileva un lieve aumento, un 15% ha invece ridotto al forza lavoro.

Nonostante il clima di apparente contrazione, nel terzo trimestre, le imprese non smettono di investire: se per la metà dei rispondenti questi sono stabili, per l'altra metà sono invece in crescita. A livello tendenziale, nel confronto con il 2017, i primi tre trimestri del 2018 presentano nel complesso dati positivi per le imprese associate ad Apindustria. «Da mesi avvertivamo i segnali di un rallentamento - afferma Douglas Sivieri, presidente di Apindustria Brescia -. La tendenza resta positiva, ma la congiuntura registra un freno da non sottovalutare. Anche nei periodi di crescita più convinta abbiamo registrato difficoltà per un gruppo di imprese. Adesso la platea che segnala rallentamento sembra stia aumentando. Sono segnali da non trascurare». //

L'ANALISI. L'indagine congiunturale sul terzo trimestre di Apindustria registra indicatori in calo

La crescita sta rallentando Pesa il clima di incertezza

Il presidente Sivieri: «Da mesi avvertivamo segnali di frenata da non sottovalutare». Sull'andamento dei fatturati incide «l'instabilità a livello nazionale»

Terzo trimestre in contrazione congiunturale per le imprese bresciane secondo l'indagine di Apindustria. Complice la pausa estiva, che rallenta in modo fisiologico la crescita annua, una parte consistente delle aziende coinvolte nell'analisi ha indicato una riduzione, talvolta anche importante, di fatturato, ordini, e produzione. Continua invece il trend in crescita dei costi, nelle componenti energia e materie prime.

Se nel secondo trimestre, il fatturato risulta in netta crescita per il 64% degli intervistati (nel I trimestre era fermo al 60%, a fine 2017 era salito all'80% del trimestre precedente), nel III trimestre il fatturato cresce solo per il 45% dei rispondenti e resta stabile per un 18%. Il restante 36% parla invece di una contrazione che nel 18% dei casi supera il 9% del fatturato rispetto al trimestre precedente. A pesare, declinando l'andamento del fatturato per macro aree, sarebbe una sentita instabilità a livello nazionale: solo il 26% dei rispondenti dichiara che il fatturato in Italia è stabile, mentre nel 42% dei casi si presen-



Il presidente provinciale di Apindustria Douglas Sivieri

ta in contrazione anche grave. Sensibilmente più stabili i rapporti commerciali che si realizzano oltralpe, ma maggiori sicurezze verrebbero fuori dall'Europa: il fatturato EU è stabile nel 40% dei casi e in positiva crescita solo nel 31% dei casi (negativo invece nel restante 28%) mentre extra EU la stabilità sale al 42%, i dati positivi sono segnalati dal 33% dei rispondenti (in calo nel 24% rimanente). La variazione del fatturato totale e nella declinazione per macro aree trova riscontro nella variazione degli ordini, che segnalano la so-

lidità dei mercati extra EU.

In linea con gli andamenti di fatturato e ordini, anche la produzione - che si presenta stabile nel 22% dei casi ed in crescita nel 44%.

Continua invece il trend dei primi due trimestri dell'anno nei costi della produzione che anche nel terzo trimestre dell'anno si presentano in aumento ampiamente condiviso nei costi della produzione (60% dei rispondenti).

A livello congiunturale, aumenta il costo dell'energia, stabile nel 45% dei casi e in un eguale 45% risulta in crescita anche netta (nel secon-

do trimestre era stabile per il 47% degli intervistati, mentre il 46% evidenzia un incremento, prevalentemente tenue). Ma a pesare maggiormente, continua a essere l'incremento dei costi per le materie prime: In questo terzo trimestre il 60% dei rispondenti rileva una crescita, marcata per il 36% degli intervistati.

SUL FRONTE occupazionale, dopo un 2017 caratterizzato da una generale crescita, il 2018 registra variazioni più modeste: nel terzo trimestre la metà degli intervistati non segnala variazioni, un terzo rileva un lieve aumento, un 15% ha invece ridotto al forza lavoro.

«Da mesi avvertivamo i segnali di un rallentamento - afferma Douglas Sivieri, Presidente di Apindustria Brescia -. La tendenza resta positiva, ma la congiuntura registra un freno da non sottovalutare. Anche nei periodi di crescita più convinta abbiamo registrato difficoltà per un gruppo di imprese. Adesso la platea che segnala rallentamento sembra stia aumentando, e questo in un contesto nel quale la domanda interna continua a essere debole e la situazione internazionale è un po' meno favorevole. Sono questi segnali da tenere presente e non trascurare». •

Economia

Terzo trimestre, fatturati in calo per il 36% delle imprese

Il report di Api registra anche un congelamento dell'occupazione. Sivieri: frenata da non sottovalutare

«Una frenata da non sottovalutare». Questo l'avvertimento del presidente di Apindustria Brescia, Douglas Sivieri, nel presentare il report elaborato dal centro studi di via Lippi. L'analisi congiunturale registra infatti come nel terzo trimestre dell'anno i principali indicatori economici segnalino «una contrazione generale, un punto di svolta rispetto al clima di crescita registrato nei mesi precedenti».

Per il 36% del campione di imprese associate, infatti, scendono i fatturati rispetto

al trimestre precedente. Di queste, due terzi segnalano cali superiori al 9%. Diminuisce in misura sensibile anche la percentuale di imprese che crescono, dal 64% al 45%. A pesare sarebbe soprattutto «una sentita instabilità a livello nazionale». Stabili o in crescita continuano invece a essere i rapporti commerciali oltralpe. In crescita si confermano anche i costi di produzione.

Sul fronte occupazionale, dopo un 2017 caratterizzata da una generale crescita, il 2018 registra variazioni più mode-

ste: nel terzo trimestre la metà degli intervistati non segnala variazioni, un terzo rileva un lieve aumento, un 15% ha invece ridotto al forza lavoro. Nonostante il clima incerto, nel terzo trimestre le imprese non smettono di investire: se per la metà del campione questi sono stabili, per l'altra metà sono invece in crescita. Numeri che a livello tendenziale — nel confronto con i primi tre trimestri del 2017 — presentano comunque nel complesso dati positivi per le imprese associate ad Apindustria. Nel 64% dei casi, infatti



In difficoltà

Lo studio è un indicatore dell'andamento nazionale: le aziende continuano ad investire e cresce anche l'export ma pesa il clima di incertezza all'interno del Paese

chiudono i primi 90 giorni dell'anno con fatturati in crescita. «Anche nei periodi di crescita più convinta abbiamo registrato difficoltà per un gruppo di imprese. Adesso la platea che segnala un rallentamento sembra stia aumentando. In un contesto nel quale la domanda interna continua a essere debole e le esportazioni non sempre sono sufficienti — ha concluso Douglas Sivieri — questi segnali sono da tenere presenti e da non trascurare».

R. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<https://radiovera.net/2018/10/17/economia-il-terzo-trimestre-rallenta/>

<http://brescia2.it/2018/10/16/leconomia-bresciana-rallenta-sivieri-api-segnali-non-sottovalutare/>